

Prezzo delle Associazioni

anticipate per ^{anni} 3 ^{mesi} 6 ^{giorni} 12
 UDINE
 E PROVINCIA A. L. 9-18-36
 PER FUORI,
 franco sino ai confini » 12-24-48

Un numero separato si paga 40 C.mi
 Il Prezzo delle inserzioni pure anticipa-
 tamente è di 15 C.mi per linea, e
 le linee si contano per decine.

IL FRIULI

Adelante; si pudes.
MANZ.

Non si fa luogo a reclami per mancanti
 scorsi otto giorni dalla pubblicazione
 del Numero che si vuol reclamare.

Lettere, gruppi e pacchi non si ricevono
 se non franchi di spesa.

Il Foglio si pubblica ogni giorno, eccet-
 tuato le Domeniche e le altre Feste.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda
 il Giornale è - alla Redazione del
 Friuli - Contrada S. Tommaso.

L'Europa e la politica commerciale di Taylor.

Il giornale dei Débats, nel render conto del messaggio del Presidente degli Stati Uniti, si duole che questi favoreggi il sistema protezionista. Ecco quanto esso pubblica su tal proposito:

» Gli è una frase ammessa dire, allorché si compra una mercanzia all'estero, che gli si paga un tributo, e che si affranca la patria dal tributo ch'ella paga alle altre Nazioni, allorché, mediante una imposta esagerata, s'impedisce la importazione d'un prodotto straniero.

La metafora è male applicata: perciocché se gli Stati Uniti comprano seterie dalla Francia, non sono essi per questo nostri tributari, più che noi siamo noi i loro, comprando da loro cotone e potassa; e come essi devono faticar meno a produrre il cotone e la potassa che ci vendono di quello che dovrebbero fare a produrre le seterie che comprano dalla Francia, così il cambio è loro vantaggioso; esso li arricchisce, intanto ch'è profittevole anche a noi. I popoli lavorano a fine di procacciarsi gli oggetti necessari al loro consumo. Mercè i cambi internazionali non meno che pe' nazionali, si stabilisce esattamente una divisione di lavoro che moltiplica la somma totale dei prodotti per una medesima quantità di esso, e che in seguito accresce la quota di ciascheduno, e sviluppa la ricchezza di tutti.

Questo ragionamento così semplice, cui popoli e governi accecati da rivalità nazionali, avevano affatto dimenticato, abbatte da capo a fondo il sistema protezionista; imperciocché si provi per esso, la pretesa protezione altro non essere che una causa perpetua d'impoverimento. Non vuoi assere che un tal sistema possa torci via da quelle Nazioni, nelle quali è incaricato, per così dire, da secoli, altrimenti che a gradi e mercè grandissimi riguardi: ma presso le Nazioni novelle, come gli Stati Uniti, non è guari possibile che attecchisca. Tuttavia il generale Taylor, cedendo alle esigenze dei manifatturieri del Nord, propone si elevino le imposte, che la precedente amministrazione avea avuto il buon senso di mitigare, in tal modo che fossero comprese tra il 20 e 40 per 100; il che dava alla tesoreria una bellissima rendita, la quale da una sistema differente sarà diminuita.

I protezionisti americani avranno, senza dubbio, a pentirsi d'essersi nuovamente messi per questa via.

Le idee della libertà del commercio sono ormai popolari negli Stati Uniti.

Le relazioni del precedente ministro delle finanze, signor Watker, poteano riguardarsi come vari trattati su tal materia; trattati d'una verità e d'una logica sorprendente. Però si per lui, si per gl' insegnamenti giunti dalla Gran Bretagna, il sistema protezionista è quivi moral-

mente annientato nella opinione pubblica. Gli Stati agricoli non si staranno mai dal ripetere agli oratori del Massachusetts: Noi siamo vostri concittadini, ed eguali, nè vi dobbiamo imposta di sorta. Ora e' sarebbe per noi pagarvene una, se, in grazia delle tariffe doganali, ci lasciassimo costringere a comprare i vostri prodotti che son cari, in vece de' prodotti inglesi e francesi che ci si vendono a buon mercato. Se dalle vostre manifatture non traete assai di guadagno, ebbene perfezionatele, o fate piuttosto che il sovrappiù della vostra popolazione si rechi a coltivare la terra nelle regioni dell'ovest, o vada in California a procacciarsi oro.

Gli è presso a poco l'argomento medesimo, onde Cobden ed i suoi amici si valsero ad abbattere l'antico sistema commerciale dell'Inghilterra; ed esso è perentorio, nè ammette replica in un paese ove gli Stati e gli individui sono tanto gelosi de' loro diritti d'eguaglianza, gli uni verso degli altri. La buona politica commerciale è dappertutto quella da cui le popolazioni sono condotte all'uso più fruttuoso; a quello che, sia direttamente, sia pel mezzo indiretto de' cambi, dà la più grande quantità di prodotti in ogni genere. Il dissodamento delle terre è, incontestabilmente, agli Stati Uniti la destinazione la più produttiva che mai possa assegnarsi ai braccianti, ed il metodo più sicuro eziandio ad ottenere, col meno di fatica, anche gli oggetti di manifattura, de' quali si ha bisogno, e che sono prodotti dagli altri.

Coloro che in America furono sedotti dalla lusinga di poter produrre tutto da sé, s'ingannarono.

Il loro calcolo è falso. La Nazione ne fu avvertita e ne è oggi convinta. Si è, ciò non di meno, tanto imprudenti da chiederle misure più o meno proibitive. Gli è probabile che dalla nuova discussione, la quale avrà luogo nel Congresso sulla tariffa delle dogane, risulterà il trionfo della libertà del commercio. L'Inghilterra si è schierata sotto questa bandiera; gli Stati Uniti, ove gli ostacoli da superarsi sono molto più lievi, e ove gl'interessi, da cui una tal libertà è reclamata, molto più rilevanti; gli Stati Uniti, diciamo, non tarderanno a fare altrettanto:

Il rapporto del segretario della tesoreria al Congresso degli Stati Uniti è un documento più importante, a nostro credere, del messaggio del Presidente. In fatti noi siamo più direttamente interessati a conoscere la via che prende la politica finanziaria e commerciale degli Stati Uniti, di quello che di sentire il racconto delle loro conquiste e la sposizione delle loro relazioni diplomatiche.

Il segretario del tesoro domanda che i diritti d'importazione sieno aumentati per far fronte ai

bisogni del tesoro. - Noi intendiamo tale domanda in questo senso, che il governo americano non ha altro mezzo di aumentare i suoi proventi, e che l'esperienza ha dimostrato che l'aumento dei dazii riempiva le casse dello Stato. - Ma il sig. Meredith non si mette già su questo terreno, e sviluppa al contrario un completo sistema di protezione. E se gli estratti del rapporto, che noi pubblichiamo, sono di tal natura da stordire o disgustare un gran numero di lettori britannici, i filosofi dell'Abbond-Street n. 47 vedranno nel ministro d'America un alleato non sospetto. - Ecco le teorie del sig. Meredith: - Per giungere al più alto grado di potenza e di prosperità bisogna che un paese metta i suoi prodotti in istato di essere posti, nel modo più diretto, in commercio; - p. e., egli dice, - l'anno scorso noi abbiamo esportato per 66 milioni di dollari di cotone bruti; ma qual risultamento non avremmo noi ottenuto, se questi cotone fossero stati lavorati in modo da raddoppiare il valore?

Noi risponderemo al sig. Meredith che la natura ha dato agli Stati Uniti dei mezzi estesissimi per produrre del cotone brutto, e limitatissimi per produrre degli oggetti manifatturieri. - Aggiungendo che il sig. ministro, nel voler dare al commercio un'estensione senza confini, esclude precisamente il mezzo di dargli questa estensione. Così p. e., esso vuole esportare del cotone lavorato, che costa il quadruplo di 65 milioni. Ma i fabbricatori di Manchester e di Mulhouse, che domandano del cotone brutto, non avrebbero più mezzi di cambio, se il manifatturiero americano inviasse loro il cotone lavorato. - In conclusione, il fine di tale rapporto è l'istituzione definitiva d'un sistema d'alta protezione, diretto ad un tempo contro i manifatturieri dell'Europa e i prodotti bruti delle possessioni britanniche dell'America del nord. - Non è così che il gabinetto americano consoliderà l'armonia nel Congresso e la tranquillità avvenire. Già l'elezione del Presidente ha dato luogo a una lotta delle più vive tra i partiti. - Il governo non ha maggioranza nel Senato e nella Camera dei rappresentanti; e noi non comprendiamo, in conseguenza, una politica che raccomanda delle misure le quali esigono il concorso devoto della legislatura.

(Times)

ITALIA

Leggesi nella Gazzetta di Genova del 15 gennaio:

Un giornale Toscano, col quale ci troviamo sovente in piena armonia di opinioni, e dal quale dissentiamo soltanto in alcuni particolari di pratica applicazione, non mai ne' sommi principii, contiene in un recente suo Numero alcune considerazioni sulle nostre condizioni interne che reputiamo pregio dell'opera il riferire.

Partecipa dal confortante prestigio che il Regno Sardo sia per offrire un grande e salutare esempio all'Italia, così prosegue a ragionare.

« E sarà invero grande e salutare esempio più ai Principi e ai Popoli un trono rimasto sicuro e glorioso, perchè fondato sull'amore della Nazione, sulla concordia tra Principe e Popolo, sulla fede dall'uno e dall'altro serbata allo Statuto.

« Sarà grande e salutare esempio al resto d'Italia un regno ove le franchigie costituzionali attestino ai partiti estremi che la monarchia può andar congiunta colla libertà; e che il regime rappresentativo è nel tempo stesso garanzia di ordine, come è garanzia di libertà.

« Sarà grande e salutare esempio al resto d'Italia una Nazione che conserva incontaminate le tradizioni e le glorie del passato, mentre non trova in esse inciampo a progredire, nè barriera allo sviluppo della sua civiltà.

« Saranno grande e salutare esempio al resto d'Italia un Re, un Parlamento, ed un Popolo, che dalle follie di pochi sconsigliati non hanno preso pretesto per rinnegare il passato.

« Il Governo Piemontese troverà nel concorso del Parlamento quanto è richiesto per riordinare lo Stato; e troverà la ragione per la quale la Nazione conosce a prova quanto i mutati ordini politici possano riuscire utili e benefici nella loro applicazione.

Completamento opportuno a queste considerazioni vien poi nello stesso Giornale un brano di lettera di un profugo Lombardo ricoverato in Piemonte, il quale sul conto nostro si esprime nel modo seguente:

« Gli ordini costituzionali sono salvi, e il Piemonte mostrerà che, purchè il Governo voglia educarlo lealmente a ciò, anche i Popoli d'Italia possono comportarli e svilupparli. È ventura grandissima per questo paese che il Re li vuole, e li vuole pure il suo Governo; e non si lasciano arrestare dalle difficoltà, mettendoli nel tempo stesso in opera la grande efficacia della istruzione popolare e scientifica, diffusa nella debita proporzione ad ogni classe. Auguro pertanto bene ed assai pel futuro di questo paese destinato a divenir modello di sapiente governare.

Tanta fiducia riposta nel governo e nel Popolo Subalpino dai nostri fratelli Italiani, un concetto si favole concepito a rispetto del Regno Sardo, dee porci in gran pensiero, ed esserci impulso efficace a giustificare in tutto tanta aspettazione.

Dai primordii della presente Sessione parlamentare, dallo spirito che si diffonde nei vari ordini dei cittadini è d'augurare prospero avviamento alle sorti della nazione.

Molti rancori si placano, perchè molte idee si rischiarano e si rettificano; molti bollori si acquetano, perchè vengono a riconoscersi o intemperisti o dannosi; molte idee pregiudicate si andranno dissipando: il beneficio delle libere istituzioni, (dalle quali, nella tranquillità della pace interna, andranno a grado a grado scaturando gli abusi) verrà meglio apprezzandosi anche da chi le avversava. Concordia adunque, zelo acceso del bene; vigilanza a serbar vivo il fuoco sacro della libertà, ed insieme a reprimere le intemperanze di chi per meglio avviarla vorrebbe a spegnerla; e vinceremo la prova!

— Leggesi nel *Monitore Toscano* del 18:

S. A. I. e Reale, volendo dare alle scuole tecniche delle Arti e Manifatture, esistenti in Firenze, quello svolgimento progressivo e quei miglioramenti che così importante Istituzione può esigere, onde venga a porsi in armonia collo sviluppo ognora crescente dell'industria manifatturiera, e reputando che codesto scopo non possa essere conseguito se non che affidando la direzione delle Scuole medesime a Persona che professando con lustro le Scienze fisico-matematiche, possa con assiduo zelo consacrarsi a quanto è giovevole alla istruzione delle classi industriali; con

Decreto del 14 gennaio andante si è degnata destinare il Prof. Filippo Corridi alle funzioni di Direttore delle Scuole tecniche summentovate coll'incarico del riordinamento delle medesime; con che però debba essere riportata la Sovrana Approvazione per tutte le innovazioni che egli credesse dovervi introdurre.

È conservato al Prof. Filippo Corridi la qualità di Professore di Calcolo differenziale e integrale della Università di Pisa, e gli sono mantenuti tutti i suoi appuntamenti, a carico delle R. Depositerie, non meno che gli aumenti che ricorrono di triennio in triennio, e che si competono ai Professori della Università suddetta.

— S. A. I. e R. avendo con altro Decreto di questo stesso giorno nominato il Professor Filippo Corridi al posto di Direttore delle Scuole Tecniche di Arti e Manifatture stabilite in Firenze, lo ha esonerato dall'incarico della istruzione nelle scienze fisiche e matematiche degli II. e RR. Arciduchi, ed in benemerita degli utili servizi da lui fin qui prestati in tale Ufficio reso incompatibile con la nuova sua destinazione, gli ha concesso a testimonianza della Sua Sovrana soddisfazione una pensione annua di Lire diecimila sulla Cassa della Real Corte.

— Scrivono allo Statuto da Roma il 14 gennaio: « A Portici i cardinali sono scissi nelle intenzioni. Può dirsi vi siano tre partiti: l'assoluto, rappresentato dai cardinali della commissione e soprattutto da Della Genga. Questo partito ha forza, perchè ha al suo seguito tutta la parte meno illuminata del sacro collegio, che non è piccola. L'altro è quello del *Motuproprio*, rappresentato da Antonelli. Il suo programma non è piuttosto *consulto* o *checcchia*; ma il meno possibile; e quindi la *consulta* come il meno possibile. Vi sono poi Bernetti e Lambruschini che credono non si possa far senza dello Statuto e per le condizioni europee, e perchè una volta dato. Questi due differiscono fra loro in poco, cioè non convengono sulla ripartizione dello Stato in cinque parti, vagheggiate dal Bernetti. Questi, malcontento del processo delle cose, si è ritirato a Fermo, e dice altanamente quali sono le sue idee. Così la divisione è nel campo nemico. Antonelli però è per le tendenze del Papa a far qualche cosa, e per l'appoggio della Diplomazia, e per il vantaggio di essere presso al Papa, è ancora potente.

Il generale Zucchi è sempre a Napoli ove fece venire anche la famiglia, non essendogli stato permesso di tornare a Reggio sua patria, come bramava. Egli non è stato mai pagato dei suoi soldi dalla corte di Geta, la quale gli fece subire ogni umiliazione in premio di aver incontrato l'ira pubblica per un sentimento di cavalleresca fedeltà. Quello che più l'addolorò fu la concessione fattagli dell'ordine Gregoriano.

Il cardinal Forretti è ancora egli in disgrazia, ed è contrario all'attuale sistema. Egli ora regge la carica di segretario de' Memoriali dopo la partenza di Altieri. I proventi della Curia Romana per i rescritti a Napoli sono vistosi. Per questo lato il campo è più fertile che a Roma. In due mesi forse guadagnò a Napoli più che a Roma in due anni.

(O. T.)

— Dalla Romagna scrivono pure allo Statuto il 14 gennaio: Vuolsi che molti ordini di destituire impiegati sieno stati già abbassati anco nelle provincie, e che le autorità locali vadano assai a rilento nell'eseguirli per non dar causa a gravi perturbazioni. Nuno vorrà contrastare che impiegati infedeli sta bene siano destituiti; e non è sulla massima, ma sul modo di eseguirli che cade biasimo grandissimo. Pare che a pronunciare retto giudizio sui meritevoli di destituzione si dovesse loro manifestare il demerito, ed ammetterli alla difesa. Ma oltre che ciò non si fa, è poi noto che dette istituzioni vengono proposte da segrete congreghe, mentre i governatori locali, e le altre autorità costituite nulla ne sanno. L'esistenza di tribunali segreti nel secolo XIX parrebbe favolosa, ma qui è pur troppo vera. E

con questi mezzi sarà egli sperabile di conseguire quel riordinamento di cose che è indispensabile a render men dura la condizione di questi paesi lungamente turbati da tante vicende? Per dar lavoro ad alcuni, che di lavoro non mancherebbero se avessero la volontà di faticare nelle campestri occupazioni, si aumenta ora il numero dei sussidi al corpo dei carabinieri o veliti, come ora si chiamano. Con ciò ecco date le armi nelle mani di alcuni fra gli antichi volontari di Gregorio. E costoro già una volta oppressori, più tardi oppressi, che mai potrebbero ora operare di bene?

— Lo Statuto ha pure lettere da Portici che assicurano fissata la partenza del Papa per Roma fra il 23 e il 25. Sebbene questi carteggi meritino ogni fiducia, pure avvezzi ormai come siamo a veder dilato di mese in mese questo ritorno, non possiamo farci garanti di questo ultimo suo aggiornamento.

(O. T.)

AUSTRIA

In seguito a decreto del ministro del commercio in data 20 novembre furon attivate col 1° gennaio corrente nuove disposizioni intorno alle spedizioni che vengono fatte per mezzo della posta. A norma di quel decreto si pagherà una tassa di 40 carantani per qualsiasi spedizione senza distinzione di valore o di peso. In quanto alla distanza si pagherà 1 carantano fino a 5 miglia, per altre 5 miglia cresce la tassa di 1 carantano per la distanza sorpassante le 50 miglia la tassa si aumenta di 1 carantano ogni 10 miglia, qualora sorpassi le 100 miglia s' aumenta di 1 carantano ogni 20 miglia; alla distanza di 180 o più miglia a tassa resta fissata a 20 carantani (s'intende che le miglia sono tedesche). Una tariffa speciale regola le competenze secondo il valore delle spedizioni. — Le spedizioni di banconote, obbligazioni, cambiali, coupons, assegni di cassa ed altre carte che rappresentano danaro sono soggette a pagare la tassa secondo il valore.

— Il redattore del *Figgelmész*, signor Vida, ebbe l'ordine di abbandonare Pest entro 4 giorni. Egli è Szecl di nascita, quindi transilvano.

— In Praga s'introduce l'imposta sui cani a beneficio dei poveri. Così il lusso viene ad essere rivolto a beneficio di chi patisce. — Dicei in punto il nuovo codice penale, che si esperimenterà frattanto come legge provvisoria. — L'auditore militare è prossimo ad una riforma. — In Ungheria corrono favole le più strane; s'aspettano molti poveri ignoranti in sul serio, che da Scimla vengono Kossuth e Bem coi Turchi loro ausiliari a combattere un'altra volta. — Pare, che in Ungheria si preferiscono dai venditori di generi le cedole della banca ai viglietti emmessi sulle rendite di quel paese. — Da Brünn riferiscono, che i nuovi impiegati e capi ufficio della Monarchia cominciano abbastanza bene la loro carriera. E' tenuto tutti dei discorsi più o meno costituzionali. I tedeschi parlarono in lingua slava; ma gli Slavi, invece d'incoraggiarli nel loro buon volere di parlare la lingua del paese, li criticano per gli spropositi che fanno, quasi che potessero divenire maestri ad un tratto. — La *Gazetta Transilvanica* dice, che da ultimo alcuni ispettori di nazione Sassone avevano fatto presso i Romani delle requisizioni di legna, ch'è utilizzarono per conto loro. Per codesto e furono condannati a 1000 fiorini di multa. — La *Foia pru letteratura* racconta, che i Sassoni della Transilvania s'avevano messo in testa la falsa idea che i Romani, i Magiari, e gli Szecli volessero l'ultimo di dell'anno fare un vespro siciliano contro di loro. — Si sta lavorando nel ministero a Vienna per svincolare dei legami feudali le terre. — Si sta lavorando una legge sullo stato d'assedio. — In Stiria molti maestri cercano d'essere impiegati nei nuovi uffici, per trovare maggiori mezzi di sussistenza. Un gran numero di essi stanno per presentare al ministro dell'istruzione pubblica una petizione, nella quale domandano, che le scuole popolari sieno dichiarate istituto dello stato; che si creino consigli scolastici del luogo, del distretto, del circolo, del paese;

in quest'anni
mini esordi
gli assicuri
lo Stato per
stri popolari
scuola fino
che sieno e
un codice e
stipendio
famiglia
to penton
Vuolsi da
di Cattaro,
per iscopo
mostrano
imposte, ma
sua primar
Il destino d
teschi vera
derer.

I giorni
data del 13
eccitava sc
dute segrete
continuavano
per il diciott
superne di
— In Ba
voce, la qual
dosi a capo
terzo fra l'
— BERLIN
centrale della
timento sulle
commissione
con 15 conti
e quella del
proposizione
tizia essend
pali sono per
spetta alla co
quale spedi
il ministero,
tere ove le
in faccia ad
poggiato con
e difficile, e
del re è con
per cui un is
gnano conos
persona del r
consigliato a
quale, forse
Attendiamo c
Altra d
ora. E però
prima Camera
mento fra i po
di Camphause
da un definit
ggetto di discus
riguardante tu
vrebbe dipen
Camera. Pare
della patrie
Camera, che
dell'influenza
numero dei pa
sorpassi quello
che questa mo
sen, che pare
il sistema della

— In Ba
voce, la qual
dosi a capo
terzo fra l'

— BERLIN
centrale della
timento sulle
commissione
con 15 conti
e quella del
proposizione
tizia essend
pali sono per
spetta alla co
quale spedi
il ministero,
tere ove le
in faccia ad
poggiato con
e difficile, e
del re è con
per cui un is
gnano conos
persona del r
consigliato a
quale, forse
Attendiamo c
Altra d
ora. E però
prima Camera
mento fra i po
di Camphause
da un definit
ggetto di discus
riguardante tu
vrebbe dipen
Camera. Pare
della patrie
Camera, che
dell'influenza
numero dei pa
sorpassi quello
che questa mo
sen, che pare
il sistema della

Altra d
ora. E però
prima Camera
mento fra i po
di Camphause
da un definit
ggetto di discus
riguardante tu
vrebbe dipen
Camera. Pare
della patrie
Camera, che
dell'influenza
numero dei pa
sorpassi quello
che questa mo
sen, che pare
il sistema della

Altra d
ora. E però
prima Camera
mento fra i po
di Camphause
da un definit
ggetto di discus
riguardante tu
vrebbe dipen
Camera. Pare
della patrie
Camera, che
dell'influenza
numero dei pa
sorpassi quello
che questa mo
sen, che pare
il sistema della

È positiv
tenzione relativ
aver ordinato
scopo di avval
rinuncia a qua
che il ministro
mente avrebbe
annunziato al
della Repubblica

in quest'ultimo consiglio si chiamino degli uomini sperimentati nell'istruzione popolare; che gli assistenti nelle scuole sieno bene pagati; che lo Stato pensi alla maggiore educazione dei maestri popolari; che i fanciulli sieno obbligati alla scuola fino ai 14 anni, le fanciulle fino ai 13; che sieno compilati dei migliori libri scolastici ed un codice scolastico; che i maestri abbiano uno stipendio quale si conviene per poter vivere una famiglia senza darsi ad altre cure; che lo Stato pensioni i maestri, le vedove ed i loro orfani. Vuolsi da taluno, che la spedizione delle Bocche di Cattaro, sotto la condotta del gen. Mamula ha per iscopo, non solo d'imporre a quelli che si mostrano ricalitranti al pagamento delle nuove imposte, ma altresì di agire, nel caso che la prossima primavera occorresse, contro il Montenegro, il destino della Turchia s'accelera a passi giganteschi verso il suo scioglimento. Così il *Wanderer*.

GERMANIA

I giornali di Vienna portano da Berlino in data del 14, che la questione della Costituzione eccitava sempre maggiormente gli animi. Le sedute segrete delle Commissioni delle due Camere continuavano. Si sperava di vedere una decisione per il diciotto. Sembra, che la corona non voglia saperne di transazioni.

— In Baviera si fa sentire nella stampa qualche voce, la quale vorrebbe, che la Baviera, mettendosi a capo dei piccoli Stati, s'intramettesse in terzo fra l'Austria e la Prussia.

— BERLINO 15 gennaio. Ieri la commissione centrale della prima Camera ha ripreso il dibattito sulle modificazioni proposte dal re. La commissione della seconda Camera ha rigettato con 15 contro 6 voti la proposizione della patria, e quella del fedecomesso con 12 contro 9. La proposizione relativa alla suprema corte di giustizia essendo già stata rigettata, i punti principali sono per tal modo decisi, per quello che spetta alla commissione. Non è facile prevedere quale spediente prenderà in questo stato di cose il ministero, che ha dichiarato di volersi dimettere ove le modificazioni non vengano adottate in faccia ad una Camera che l'ha sempre appoggiato con la maggioranza. La posizione però è difficile, e tanto più in quanto che il proclama del re è contrassegnato dal conte Brandenburg, per cui un intrigo non è supponibile, dacché ognuno conosce l'attaccamento del ministro alla persona del re, per non dubitare che l'avrebbe consigliato ad entrare in una posizione, dalla quale, forse non potrebbe sortire che abdicando. Attendiamo con ansietà la decisione delle Camere.

— Altra del 17 gennaio. La crisi perdura ancora. E però sperabile che alla mediazione della prima Camera riuscirà un amichevole componimento fra i poteri, specialmente dietro la mozione di Camphausen di sottoporre il budget ordinario ad un definitivo esame onde non formi più oggetto di discussione nell'Assemblea, mentre quello riguardante tutte le altre spese straordinarie dovrebbe dipendere esclusivamente dalla seconda Camera. Pare che in questo modo la proposizione della patria verrebbe accettata dalla seconda Camera, che avrebbe così un potere da opporre all'influenza di questa, e specialmente ove il numero dei pari ereditari e nominati dal re non sorpassi quello degli eletti col senso fissato. Anche questa modificazione è proposta da Camphausen, che pare voglia in qualche modo avvicinare il sistema della Prussia all'Inglese.

FRANCIA

È positivo che il governo abbia mutato intenzione relativamente alle cose della Plata; dopo aver ordinato preparativi per la spedizione allo scopo di avvalorare le trattative con Rosas, esso rinunzia a qualunque dimostrazione. Assicurasi che il ministro degli affari esteri, che principalmente avrebbe contribuito a tal decisione, abbia annunziato al generale Pacheco y Obes, inviato della Repubblica di Uruguay a Parigi, che il go-

verno francese intende di serbare quindinnanzi la più stretta neutralità nella vertenza della Plata.

— Un foglio reca che tutti i membri dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme furono convocati in assemblea generale a Roma per il prossimo febbraio. In Francia si contano ancora undici membri titolari di quest'ordine, in età molto avanzata.

— Parlasi della pubblicazione d'un nuovo giornale, *Le Chatolique*, che riceverà ispirazione dall'arcivescovo di Parigi.

— Un nuovo scacco toccò al ministero nella questione delle leggi speciali da introdursi nell'Algeria. Ad onta che il generale d'Hautpoul facesse il possibile per riserbare al governo l'iniziativa e la preparazione di queste leggi, l'Assemblea decise con una notevole maggioranza che essa commetterebbe tale incarico ad una commissione eletta dal suo gremio. Il sig. d'Hautpoul fu molto maltrattato in questa discussione. Per tal modo il dissenso tra l'Assemblea e l'Eliseo va crescendo di giorno in giorno.

— Il progetto inteso ad aumentare di 20 centesimi il salario dei sottufficiali subì una totale disfatta agli uffici. Non solo la sinistra e i legittimisti, ma alcuni noti conservatori, quale il sig. Piscatory, non dissimularono che rifiutando il progetto, essi respingevano un attentato contro la prerogativa parlamentare e mal celate pretese a un'esclusiva popolarità. Il sig. Desmoussaux de Givré fece osservare la relazione tra la deposizione del progetto di legge colle note confidenziali del *Napoléon*; pare che la comparsa di questo giornale esacerbi gli odii e le diffidenze e contribuisca a segnare un antagonismo, di cui la discussione di ieri agli uffici non è forse che un preludio minaccioso.

— I membri della Montagna consigliano i maestri elementari a rinunciare al loro posto e ad erigere, dove si trovano, delle Scuole, prima di venir destituiti, per così sfuggire al divieto della legge di aprire Scuole private nel medesimo luogo, dopo sospesi, o sostituiti.

— Pare che la disapprovazione quasi unanime degli uffici del progetto di legge inteso ad aumentare le paghe dei sottufficiali abbia suscitato vivo sdegno all'Eliseo. Tale risultato sfavorevole al gabinetto fa prevedere che la stessa sorte toccherà ad un progetto di legge governativo che verrà presentato fra breve, allo scopo di ottenere un credito di 500,000 franchi per gli istitutori primi.

SVIZZERA

Il Consiglio federale prendendo in considerazione le condizioni speciali della vasta frontiera ticinese e del suo commercio, ha risolto di concedere anche a Lugano l'*entrepôt* (case di deposito per le merci), concessione che prima era limitata a Chiasso ed a Mogadiao. — Sentasi inoltre che non sia molto lontana l'attivazione della tariffa federale.

RUSSIA

Il foglio di Pietroburgo porta la condanna di una ventina di persone, le quali facevano parte d'una società segreta e congiuravano a sovvertire l'ordine attuale di cose in Russia. Dopo cinque mesi di processo, i meno compromessi vennero amnistiati; ma ventuno furono condannati a morte. Però la loro pena venne commutata nei lavori forzati nelle miniere o nelle fortezze. E sono: il cons. titolare Butaschewitch Petraschewsky, il cav. di corte Speschneff, il tenente della guardia Mombelli, un altro tenente Grigoriell ed un capitano della guardia Lwoff, un Philippoff, studente nell'università di Pietroburgo, il Dott. Achsharumoff, Chanikoff studente, Sersche Duroff, assessore collegiale in quiescenza, Dostojewsky, tenente del genio in quiescenza, Derbut, I cons. collegiale, Desbut II segretario di governo, Toll maestro di lingua russa, Iastrschinsky consigliere titolare, Plestschjoff cav. di corte, Kaschkin consigliere titolare Golowsky consigliere titolare, Palon tenente della guardia

Tinkowsky consigliere titolare Eompevs segr. titolare, Seaposhnikoff cittadino.

TURCHIA E GRECIA

L'Osservatore Triestino del 21 reca:

I corteggi e i giornali pervenuti quest'oggi da Costantinopoli fino alla data del 13 ci confermano la notizia del pacifico componimento della questione turco-russa. Una nostra corrispondenza del 15 da Pireo annuncia l'arrivo della squadra inglese (composta di 3 vascelli a tre ponti, 2 fregate a vapore e cinque piroscali) nel porto di Salamina, a poca distanza da Pireo. Correano voci contraddittorie sull'epoca della sua partenza. L'*Impartial* di Smirne, di data anteriore, nell'annunziare che essa era partita verso Pireo, aggiunge che doveva poi recarsi a Malta. Lo stesso foglio dice come si parlasse eziandio della prossima partenza della squadra francese, la quale a tutto l'11 trovavasi ancora nel porto di Smirne.

Corre voce che il sig. Teocaris actual vicepresidente della Camera de conti in Atene, verrà nominato ministro greco in Costantinopoli.

AMERICA

Messaggio del Presidente degli Stati Uniti.

(continuazione)

Durante gli ultimi sconvolgimenti degli Stati Pontifici il nostro incaricato d'affari a Roma non ha potuto presentare le lettere credenziali le quali per altro era stato autorizzato a conservare dal mio predecessore sino alla ricezione d'ordini ulteriori.

La situazione degli Stati della Chiesa era sì irregolare ed offriva sì poche garanzie di durata che sino ai 25 giugno 1849 noi non credemmo util cosa dargli altre istituzioni che quelle che ei aveva ricevute dall'ultima amministrazione. A quell'epoca, mancandoci qualunque informazione esatta, a tanta distanza, sul verace stato del di fuori, noi accordavamo pieni poteri al nostro ministro per presentare le sue lettere credenziali, se il governo esistente gli paresse sufficientemente stabile, e nel caso contrario, di non farlo ancor uso. Dopo quest'epoca Roma ha subito una nuova rivoluzione, ed il nostro ministro aspetta che il nuovo governo sia abbastanza consolidato per riaprire le relazioni diplomatiche.

In quanto concerne la Repubblica Messicana, la nostra vera politica è di mantenere con essa le relazioni più amichevoli. Dopo la conclusione del trattato di Guadalupe-Hidalgo, null' avvenne che potesse seriamente turbarle. La fedele osservazione del trattato ed il rispetto sincero dei diritti della Repubblica non possono mancare di assicurarci la sua confidenza e la sua amicizia. Il messaggio del mio predecessore alla camera dei rappresentanti in data del 8 febbraio ultimo, portando, conformemente a un voto della camera, comunicazione d'un protocollo segnato a Queretaro li 30 maggio 1848, dai plenipotenziari degli Stati Uniti e dal ministro degli affari esteri del Messico, avendo provocata una corrispondenza fra la segreteria di Stato e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica a Washington, tale corrispondenza è stata aggiunta al messaggio.

I commissari degli Stati Uniti per la delimitazione delle frontiere tra le due Repubbliche, benchè ritardati nel loro viaggio a San Diego da impreveduti ostacoli, tuttavia vi pervennero pochissimo tempo dopo il termine fissato per il trattato. Egli vi trovarono i commissari del Messico.

I commissari entrarono tantosto in funzioni, e, secondo l'ultime notizie, essi avevano ormai compiuta una parte della loro missione. Nuovi fondi saranno necessari per tale operazione.

Si mosse lamento sull'insufficienza dei mezzi forniti dal governo della Nuova-Granata per il trasporto dei muli all'istmo di Panama. Il nostro incaricato d'affari a Bogota, ha ricevuto l'ordine d'ottenere dal governo della Nuova-Granata la pronta cessazione di simil danno.

La sanguinosa guerra civile che lacera, non ha guari, la Repubblica di Venezuela, è terminata. Mentre che infieriva, i diritti di alcuni dei nostri concittadini furono violati. Il ristabilimento dell'ordine permette al governo di Venezuela la calma necessaria per esaminare e raddrizzare que' torti, ed altri più vecchi, sui quali il nostro incaricato d'affari a Caracas avea indarno sinora invocata l'attenzione di quel governo.

L'aumento delle coste degli Stati Uniti sul mare Pacifico e la prodigiosa rapidità colla quale cresce particolarmente la popolazione della California, danno una nuova importanza alle nostre relazioni con tutte le potenze che abitano l'inghesso coedest'oceano.

Gli è probabile che il traffico tra le nostre possessioni in quelle contrade e le altre potenze, precipuamente la Repubblica del Chili, crescerà in estensione ed in mutui vantaggi in proporzione dell'aumento della popolazione e dell'agitazione nella California e nell'Oregon. È desiderabile dunque che il nostro governo s'adoperi energicamente per fortificare le nostre relazioni con que' Stati, e sviluppare i sentimenti di reciproca e cordiale amicizia.

(continua)

Il Halifax Sun dà i seguenti ragguagli sull'industria della stampa periodica negli Stati Uniti:

« Nulla eguaglia, dice quel giornale, l'industria e la libertà della stampa americana, e specialmente quella di Nuova York, tranne forse quella della città di Londra. Fra le nuove imprese della nostra stampa indigena, citeremo lo stabilimento di un corriere ebdomadario fra questa città a San Giovanni nel Nuovo Brunswick. Questa distanza continentale di circa 200 miglia, fu varcata in tutto il corso dei dieci ultimi mesi, con una celerità di circa 20 miglia l'ora, sulla quasi totalità del tragitto. Da San Giovanni, le notizie furono regolarmente inviate pel telegrafo a Nuova York, distante circa 600 miglia, mediante la spesa totale per una settimana e per un solo dispaccio di tre mila parole alla somma di circa 200 lire sterline (5 mila franchi).

« Compita che sia la linea telegrafica fino alla nostra città, diverrà inutile la continuazione del corriere, ma le spese del telegrafo dovranno ancora essere pagate, e per le 3 mila parole che la stampa dee ricevere, a seconda del contratto concluso, all'enorme somma annua di 5 o 6 mila lire sterline (da 125 a 150 mila fr.)

« L'associazione della stampa di Nuova York, società formata di recente, abbraccia tutti i giornali principali della città ed il comitato eletto dai vari impresari di giornali rappresenta pure, per la parte che concerne le notizie estere, i giornali del mattino di Boston, i principali fogli di Filadelfia e quelli di tutte le città intermedie fino alla Nuova Orleans. Lo scopo principale di questo comitato della stampa è di mettere le principali notizie commerciali sotto gli occhi dell'universale prima che gli speculatori possano trarvi profitto; e le regole da esso stabilite sono le più perfette che si possa immaginare. »

G. di G.

APPENDICE

Il Giuri

(continuazione e fine. Vedi il numero di ieri.)

Ecco il quadro veridico, soggiunse Romagnosi, delle affezioni morali le quali alterano il senso dell'imparzialità nella giudicatura per giurati. Se

fra le diverse affezioni noi scegliamo, ci continua, le principali, con qual coraggio potremo noi affermare che in questa istituzione regni abitualmente quello spirito di imparzialità necessario alla buona amministrazione della giustizia? Fingete voi il caso in cui gli spiriti siano infiammati da discussioni politiche o da odii religiosi? L'accusato, è perduto colla sola presunzione di partigiano opposto o di differente religione. Fingete voi il caso che taluno o siasi sottratto od abbia criminolosamente aiutato altri a sottrarsi dal servizio militare? L'accusato è assoluto. Fingete il caso in cui taluno abbia maltrattato od un esattore pubblico di una imposta, od abbia fatto passare un contrabbando a mano armata? L'accusato è assoluto. Fingete voi il caso in cui alcuni armati abbiano in tempo di bisogno saccheggiato i granai di un ricco? Gli accusati saranno assolti. Fingete voi che un gendarme in un tumulto popolare sia stato coraggioso nella difesa di se stesso e per necessità abbia ucciso e ferito? L'accusato sarà condannato. Sarà pure condannato in ogni circostanza di necessaria difesa nel pubblico servizio. Ora credete voi che un governo provvido possa tollerare molti esempi di codeste assoluzioni e di codeste condanne?

E dopo aver detto che gli annoverati inconvenienti sono perpetui, perchè inerenti alla natura delle affezioni degli uomini posti in certe relazioni, egli prosegue con queste parole: se noi ci figuriamo un paese, come l'Italia, nel quale il genio celeste del vivere civile debba combattere contro il demone infernale del feudalismo e delle superstizioni senza ledere la persona e le proprietà de' suoi seguaci; se l'indole degli abitanti quanto elevata in dignità altrettanto pertinace nelle sue abitudini e cieca nelle sue affezioni, presenti l'esempio di faziosi disordine e violente, nate anche senza necessità; se con nuove istituzioni che urtano necessariamente i vecchi pregiudizii, e quel ch'è più l'ambizione e l'avarizia delle classi privilegiate e le relazioni contratte sotto dominazioni straniere si suscita una sorda guerra intestina ed universale, che non può finire che dopo la quarta generazione, noi dobbiamo confessare che per molto tempo l'istituzione dei giurati inglesi non sarebbe in quel paese consentanea all'amministrazione d'una imparziale giustizia.

Accordo che fra due mali convien scegliere il minore; e che se si trattasse o d'introdurre o di tollerare una monarchia feudale, come l'inglese proclamerebbe o lascierebbe sussistere la giudicatura per i giurati, come sta in Inghilterra malgrado tutti i suoi difetti, che troppo frequenti vicini e mescolati sono i conflitti dell'interesse dei signori e del governo cogli interessi dei semplici cittadini, per non preferire la parzialità delle condanne. Senonchè mentre loda e benedice di tutto cuore l'Inghilterra che per se ha trovato il miglior punto di appoggio alla sua libertà individuale, confessa del pari che in una monarchia nazionale costituita a dovere, la perfetta imitazione del metodo inglese non è necessaria, ma perniciosissima. (*)

Dice che non è necessaria perchè se nei giudici nominati dal re non si domanda che imparzialità nel giudicare, e se in loro non si teme che favor per la corte e odio per l'accusato, non

(*) Sulla differenza tra monarchia feudale rappresentativa, e monarchia nazionale rappresentativa. Vedi l'Introduzione.

può nascere nè l'uno nè l'altro di questi guai, dove gl'interessi della corte e dell'accusato non si collidono. In tutti i delitti comuni contro la vita, l'onore e la proprietà dei cittadini, l'interesse della corte è conforme all'interesse del popolo, e però qui l'influenza della corte non esige verun antagonismo costituzionale, nè per conseguenza veruna potenza tutelare opposta. Il conflitto dunque non può trovarsi se non in quelle accuse che riguardano la pubblica amministrazione; e ne abbiamo veduti gli esempi. Senonchè queste anzichè esigere la giudicatura per giurati popolari, onde ottenere giudizi imparziali, come esige la giustizia e l'interesse dello stato, esse non avrebbero che giudizi corrotti dalla ritrosia a prestarsi ai sacrifici necessari allo stato.

Quindi per togliere il pericolo che giudici nominati dal governo, per piacere all'autorità da cui dipendono, abbiano a secondare le sue volontà, dice Romagnosi, che la destituzione o la sospensione di un giudice non ista in mano del governo, ma dipenda dal voto di una terza autorità; assoggettate le discussioni ad una pubblicità solenne, e allora non solamente renderete libero ed imparziale nel cuore dei giudici quel senso morale che naturalmente ripugna di assoggettare un cittadino alla tirannide; ma darette al giudice stesso un punto d'appoggio che lo renda coraggioso ad affrontare od a porre in non cale le ingiuste indignazioni ministeriali.

Non vi basta questa provvidenza? E voi stabilite, continua il nostro Autore, che quel terzo capo permanente e superiore di cui abbisognate per mille altri casi importantissimi possa provvedere, o col trasferire la cognizione della causa dall'uno all'altro tribunale, o col dare al tribunale giudicante una giunta di individui scelti da lui i quali possano bilanciare i voti dei giudici ordinari al par de' giurati, ma non vestano veruna delle affezioni antipolitiche de' giurati popolari.

Dunque per noi pare che non possa aver luogo quel privilegio della Magna Carta inglese tanto decantato a questo proposito da Pecchio; *Per legem terrae et pro iudicium parium*; nè quella legge di quel regno: *By the face of the land, and the judgement of our peer.*

Tommaseo va d'accordo col Romagnosi, e si limita a dire che quando i cittadini intendessero la legge, allora l'istituzione di que' che dicon giurati, e che lui chiama giudici cittadini, sarà cosa buona. Fin qui, anche secondo lui, non è lecito nè del tutto commendarla, nè biasimarla del tutto; e dice che sarebbe stoltezza darle in Italia d'un subito intera accoglienza, e chiamare, passionati ed ignari, i cittadini tutti a decidere la verità d'un fatto da cui pende la fama d'un loro nemico o la libertà d'un amico. E finisce col dire, che l'istituzione de' giudici cittadini, perchè sia tollerabile, chiede una legislazione perfetta.

PIERFIVIANO ZECCHINI.

Annunzio Tipografico

È uscita dai torchi e trovasi vendibile presso i principali librai al prezzo di Lire 1. 50 la

Vita
della Beata
ELENA VALENTINIS
da Udine

Terziaria Mantellata Agostiniana
nuovamente scritta
da
LUIGI FABRIS
Profetto Ginnasiale nel Seminario Arcivescovile

L'intero profitto dell'Edizione è destinato a sostenere le spese del Culto della Beata.